Zeitschrift: Macolin : mensile della Scuola federale dello sport di Macolin e di Gioventù + Sport

Herausgeber: Scuola federale dello sport di Macolin

Band: 41 (1984)

Heft: 7

Artikel: Escursioni in canoa-kayak

Autor: Baeni, Peter

DOI: https://doi.org/10.5169/seals-1000141

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

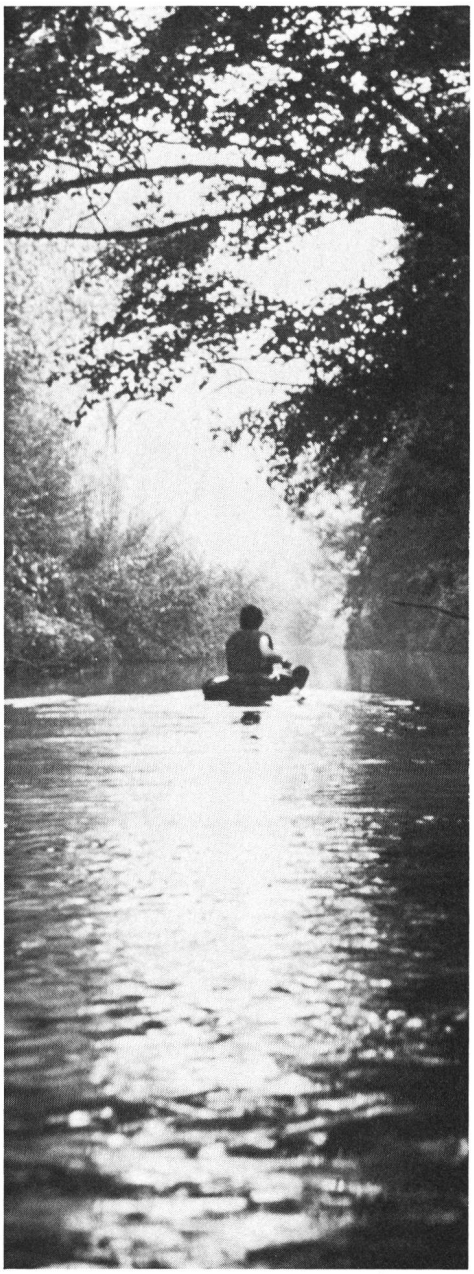
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 09.12.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Escursioni in canoa-kayak

di Peter Baeni,
capo della disciplina sportiva canoa-kayak alla SFGS
Traduzione e adattamento di Pierluigi Pedroni



Il cammino verso nuove spiagge

Ci sono innumerevoli possibilità di praticare il turismo nautico. La più comoda è certamente il battello a motore. La vela richiede, oltre al vento, dei piani d'acqua aperti di grandi dimensioni. Il kayak da regata, come del resto il cannottaggio, permette di scivolare, con la sola forza delle braccia, in acque calme.
Molti fra di noi hanno probabilmente già provato, nella loro gioventù, a costruire una zattera e si sono identificati in Robinson o in Heyerdal, facendo delle esperienze con tutta una serie di attrezzi galleggianti. Possiamo dire che questo spirito di libertà, di vita semplice e di avvicinamento alla natura, si manifesta proprio in coloro che praticano della canoa?
Se si crede in certi autori di letteratura legata alla canoa-kayak, l'escursione in canoa è, senza falsa modestia, la più bella, la più adatta, la più avventurosa e la più poetica maniera di navigare. In ogni momento, la canoa ci permette di sentire e di sperimentare la natura nel suo insieme, di distendersi e di attingere forze nuove. Andando a zonzo sul filo dell'acqua o scendere a valle nella corrente, possiamo godere a nostro modo la nostra avventura. Qui un animale si lascia sorprendere, là un ostacolo deve essere superato ... e cosa scorpriremo alla prossima virata?

La piccola imbarcazione, che sia un battello pieghevole, un kayak o una canadese, è un veicolo acquatico diversificato all'estremo. Le forme orginali del kayak e della canoa canadese ci sono state trasmesse dagli esquimesi e dagli indiani. L'attrezzo che questi popoli utilizzavano, ai tempi, per la pesca, per la caccia e per il trasporto, ha conservato caratteri essenziali ed è utilizzato anche da noi, oggi, come imbarcazione per lo sport e il divertimento. Piccola, leggera, maneggevole e bene adatta ai fiumi, è comoda da portare ovunque.
Questa maneggevolezza e la sua utilizzazione praticamente illimitata sugli stagni, sui fiumi, sui torrenti e su laghi e mari, permette realmente una variazione di attività migliore di tutte le altre imbarcazioni.

La pratica delle escursioni in canoa-kayak

La pratica della canoa-kayak e del turismo in canoa è facilmente accessibile a quasi tutti gli interessati.
La sola premessa è saper nuotare. Bisogna disporre di un battello insommergibile con pagaia e un giubbotto di salvataggio. Si indosserà quest'ultimo ad ogni uscita. Per la discesa fluviale occorre inoltre il paraspruzzi, giacca a vento e un casco. L'escursione in ca-

noa non conosce nessun limite di età. Ragazze e ragazzi, giovani e adulti, persone in età avanzata possono provare, ognuno a modo proprio e su piani d'acqua adattati alle loro possibilità tecniche e fisiche, un enorme piacere di navigare. Per evitare i pericoli, bisogna agire conoscendo i tranelli del fiume ed avere una certa tecnica per essere capaci d'evitare gli ostacoli. I ragazzi, presi a bordo dell'imbarcazione del papà o della mamma, trovano un immenso piacere a viaggiare in canoa. Già all'età di 5 o 6 anni, molti di loro sanno dirigere con destrezza il loro kayak attraverso la corrente. Quando sono stanchi, passano semplicemente nella canoa familiare, e il loro piccolo battello viene rimorchiato.
Lo «Squaw» occupa generalmente il posto anteriore di un bisposto. Tuttavia ci sono coloro che preferiscono il monoposto, perché il «biposto misto» e il suo ritmo regolare, può degenerare, talvolta, in un «battello di guerra».
Ci sono le vecchie volpi! Ne conosco alcune di 60 e perfino di 70 anni, che fanno discese sportive in acque vive e che non si privano del piacere di una discesa invernale a scapito di tutti gli inconvenienti che essa implica.

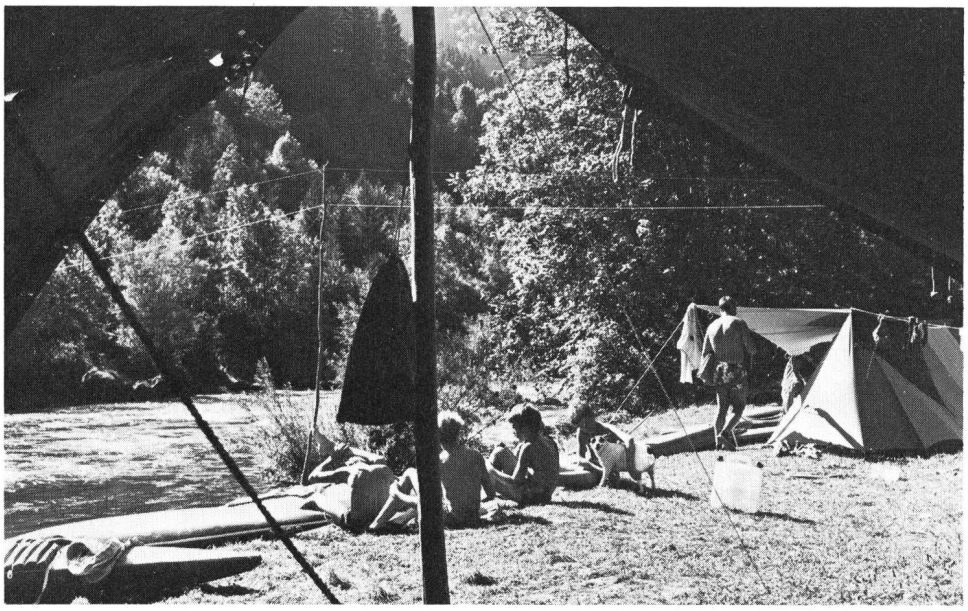
Che battello scegliere?

I kayak pieghevoli, generalmente bisposto, sono in via di «estinzione» a causa dell'imporsi delle imbarcazioni più robuste in materie sintetiche e, in particolare, del kayak monoposto, più raramente del biposto e delle canadesi che vincono in popolarità e che si prestano molto bene all'impiego della famiglia. Vantaggi tecnici comuni a tutti i battelli da turismo:

- comportamento franco e che compensa gli errori
- volume relativamente grande: posto disponibile per i bagagli
- imbarco e sbarco facili, posizione seduta, confortevole per i lunghi percorsi.

Come trovare il battello adeguato?

La cosa migliore è partecipare a un corso di principianti per la canoa-kayak, di provare imbarcazioni differenti e di farsi consigliare da un monitore. Si imparerà molto sulla tecnica turistica, sulla sicurezza durante le discese, i percorsi interessanti; si impareranno anche molti trucchi.



Kayak o canadese?

- l'imbarcazione più nota è il kayak monoposto. Esso permette l'indipendenza, la responsabilità individuale, spostamenti rapidi e sicuri
- il kayak biposto è un pò rapido, ma meno facilmente manovrabile. Conviene per portare un partner poco allenato. Egli si sentirà più a suo agio che su un monoposto
- colui che ha la nostalgia degli indiani sceglierà una canoa canadese, con la pagaia semplice. Prenderà un monoposto oppure, se vuol navigare con un partner o con la sua famiglia, una canadese biposto aperta o a ponte. La posizione semi-seduta, semi-inginocchiata, per un'utilizzazione razionale della forza è più comoda di quanto si possa credere. Dato il centro di gravità elevato, la posizione seduta è possibile solo in acque calme.

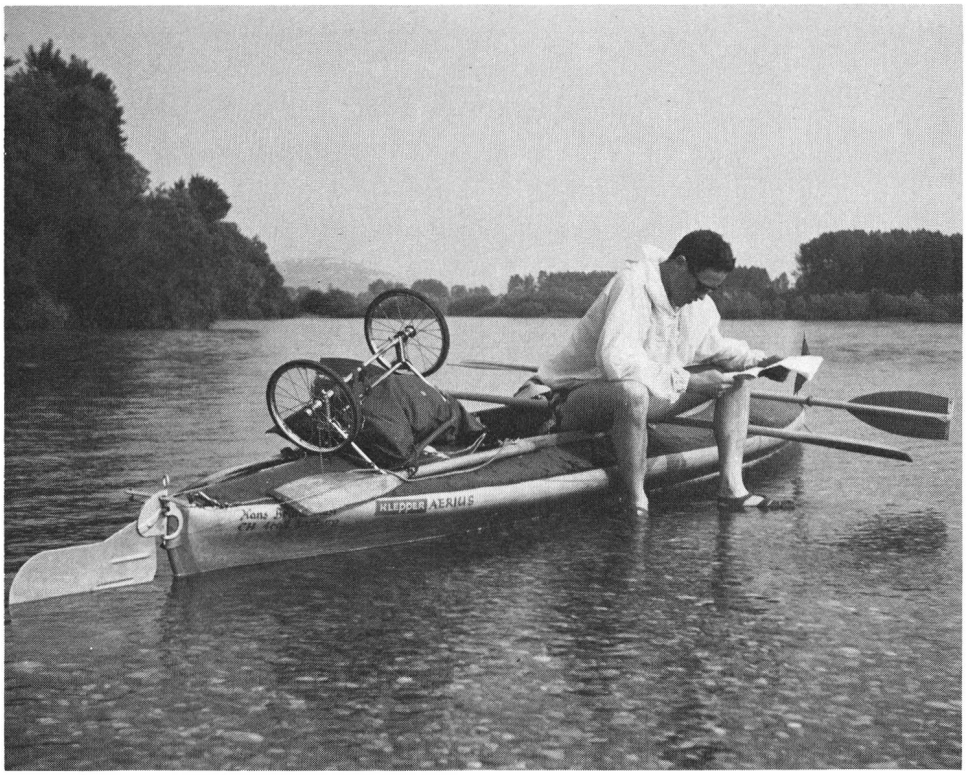
Su che piani di acqua navigare?

- i turisti, in acque calme e su grandi fiumi tranquilli, sceglieranno un kayak relativamente lungo (monoposto o biposto), eventualmente munito di un timone manovrato con l'aiuto dei piedi. Per le canoe canadesi, conviene scegliere una linea di chiglia diritta. Per i due si può

dire che è la lunghezza che imprime la velocità
- i «ficcanaso» ai quali piacerebbe ugualmente navigare su fiumi che comportano virate e correnti, acquisteranno un kayak da turismo di circa 4 m di lunghezza e senza timone. Una canoa canadese da turismo di questa medesima dimensione sarebbe anche conveniente. Bisogna inoltre sapere che governare la canadese è nettamente più difficile che il kayak
- gli amatori di acque vive si decideranno per delle imbarcazioni specialmente concepite per questo tipo di fiume, che sia kayak o canoa canadese. Caratteristiche tipiche: interamente pontato, costruzione solida, volume grosso e grande manovrabilità.

Scelta di percorsi turistici

Sebbene che il turismo in canoa sia molto più di una semplice tecnica di propulsione, quest'ultima serve da base alle tranquille ore «alla pagaia». Occorre rispettare anche una certa etica sportiva. Penso qui, un pò tristemente, a certe bande di bevitori di birra che si lasciano trascinare su pseudo-imbarcazioni da spiaggia! Per noncuranza o ingenuità, queste persone si mettono in situazioni difficili e, tavolta, anche pericolose, che richiedono un aiuto esterno.
I neofiti cominceranno il loro apprendimento in acque calme, poi in correnti deboli. Trarranno vantaggio a fare le loro prime esperienze turistiche in compagnia di uno «sperimentato» o nel quadro di gite o uscite di club. Colui che ha seguito la scuola empirica e vivente del turismo, sarà meglio capace di pianificare e di intraprendere lui stesso, ciò che non vuol dire da solo, discese turistiche sull'Altipiano, per esempio sull'Aar, sulla Reuss e sul Reno.
La discesa su fiumi più movimentati e su torrenti a corrente impetuosa, domandano una formazione di molti anni. La situazione può essere paragonata a quella di un'escursione in montagna con tanto di scalata, ma sull'acqua ci si trova dinanzi a una forza costantemente in movimento e non a una materia fissa invariabile.
Durante l'esecuzione di un movimento, non bisogna abbandonarsi ai pensieri che ci passano per la mente; bisogna agire velocemente.
Guide e carte nautiche, per esempio la «Carta nautica della Svizzera» (disponibile presso la Federazione svizzera di canoa, tel. 041/66 34 88, il mattino), sono indispensabili per la scelta di discese turistiche. Questi documenti dovrebbero far parte dell'equipaggiamento di ogni turista che non vuole limitarsi ai soli fiumi della propria regione. Esse danno informazioni sulla navigabilità dei fiumi, sul loro grado di difficoltà, sul livello favorevole delle acque, sul dislivello medio, sui percorsi insuperabili, sugli sbarramenti, ecc. Si possono pure ottenere informazioni preziose, ma la maggior parte delle volte soggettive, da coloro che conoscono personalmente i percorsi in questione. I passaggi o tratti senza una buona visibilità e che presentano un'incertezza quanto alla possibilità di superarli, devono essere ispezionati da riva.



Il genere e la durata di una discesa turistica, come del resto la sua lunghezza in chilometri, saranno adattati alla possibilità e al gusto individuali. Visto da questo angolo, la discesa della Singine (grado di difficoltà III) può dare altrettanto piacere di un'escursione d'una settimane, con tanto di materiale di cucina e bivacco, sulla Reuss, l'Aar e il Reno, da Lucerna a Basilea.

Alcune regole da osservare

- colui che si istalla in un'imbarcazione deve saper nuotare. Porterà un giubbotto di salvataggio in tutte le occasioni
- vestirà secondo il piano d'acqua scelto, secondo la durata della navigazione, il freddo, il caldo, l'umidità, il vento, ecc. È meglio essere abbastanza vestito che troppo poco
- imbarcazione e bagagli saranno resi insommergibili. Questi ultimi saranno disposti in modo da non intralciare i movimenti nel battello. Alleggerire piuttosto il davanti
- non effettuare uscite solitarie
- documentarsi, sfogliando carte e guide nautiche, o informarsi presso persone sperimentate, tenendo conto delle proprie capacità
- in caso d'incertezza nell'analisi delle condizioni momentanee: correnti, dislivello, ostacoli; si giudicherà sul posto e si darà ascolto alla propria coscienza che, generalmente, è buona consigliera
- non forzare mai un passaggio sconosciuto e senza visibilità. Ispezionarlo dalla riva
- la prudenza si evidenzia quando ci si trova dinanzi ostacoli artificiali, come pioli, piloni, sbarramenti, ecc., che occorre evitare per tempo. Mai lasciarsi trascinare trasversalmente contro un ostacolo.

Ci si attende dal canoista un'esperienza sul fiume, responsabilità verso i propri compagni, rispetto della natura ed una convivenza amichevole verso altri utenti come, per esempio, i pescatori.

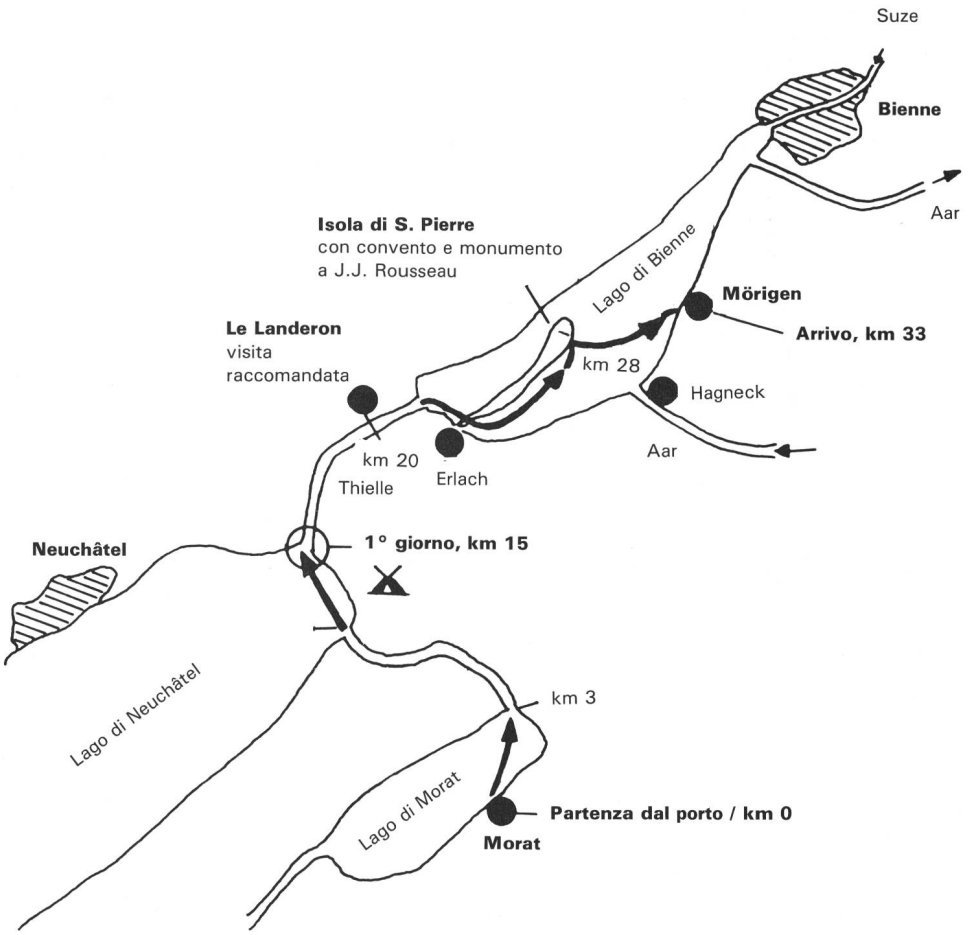
Proposta di escursione in canoa: i tre laghi dell'Altipiano

Caratteristiche di questo percorso facile e pittoresco sul lago di Morat, di Neuchâtel e di Bienne:

- escursione di due giorni con tenda e bagagli nell'imbarcazione
- tragitto raccomandabile specialmente alla fine della primavera o inizio dell'autunno. Le acque sono generalmente calme e la corrente debole, salvo che per forti venti
- conviene ai contemplatori o come prima esperienza per canoisti bene iniziati.

1° giorno:

Da Morat all'entrata del canale della Thielle, fino al lago di Neuchâtel: 15 km circa, da 3 a 5 ore di navigazione, secondo la velocità e le fermate previste. Partendo dal porto della piccola città medioevale di Morat, Canton Friborgo, che vale la pena di visitare. Traversata del lago in direzione Nord poi, dopo 3 km, entrata nel canale della Broye. Si attraversa poi, su 8 chilometri, un paesaggio esteso e selvaggio, risparmiato dalle costruzioni. Dopo 4 chilometri, lungo la riva Nord-Est, coperta di roseti, del lago di Neuchâtel, si arriva all'entrata del canale della Thielle. Là si cercherà uno spiazzo per campeggiare in un terreno selvaggio, sulla riva del lago di Neuchâtel (va da sé che chiederemo al proprietario e che le regole di buona condotta saranno rispettate). Un campeggio ufficiale è ugualmente disponibile alla Tène.

2° giorno

Traversata del canale della Thielle, fino al lago di Bienne, dove si sceglierà il proprio luogo per fare una pausa, secondo l'umore e la voglia del momento, secondo il tempo che farà. Per chi volesse percorrere una distanza uguale a quella precedente, proponiamo di andare fino al porto di Moerigen, sulla riva sud del lago di Bienne, 18 chilometri circa, con 4-6 ore di navigazione. Scendere il canale della Thielle, con fermata al punto St. Johannsen: tirare i battelli a secco e visitare, a 10 minuti di marcia, la cittadella idilliaca di Le Landeron. Continuando a navigare sul canale della Thielle, lungo 7 km, si arriverà all'entrata del lago di Bienne, là si continuerà in direzione di Erlach; costeggiare poi la riva sud dell'isola di St. Pierre, fino al Monumento di Rousseau. Dopo un lunch o un pranzo nel vicino vecchio convento, oggi un ristorante, si attaccherà per la tappa finale, verso l'Est, per giungere fino a Moerigen. □